

# **INTERPRETAZIONE BIBLICA**

## **Per la NUOVA ERA**

### **GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio**

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova  
E-mail: [studi.rc@libero.it](mailto:studi.rc@libero.it)    Sito; [www.studirosacrociari.com](http://www.studirosacrociari.com)

---

## Seguito del IX Capitolo

Gli Angeli che parlarono a Lot, avvertendolo di fuggire dal pericolo, altro non erano che la voce del suo Sé interiore che sempre consiglia la personalità di andare avanti e non guardare indietro, oltre a non rimanere nella pianura, ma di dirigersi verso le montagne. La via di fuga consisteva nella risalita alla coscienza spirituale.

Lot non era pronto per fuggire sulle montagne. Aveva ancora una mentalità troppo materiale; e *la via è la mente*. Egli chiese di andare invece a Zoar, una piccola città vicina. Zoar significa “piccolo” e “città” significa uno stato di coscienza. Lot possiede un grado di comprensione spirituale, anche se non ancora sufficiente per salire sulla cima della montagna. Più tardi, in questo stesso capitolo, leggiamo che assieme alle due figlie riparò in una caverna della montagna. Pur facendo progressi non era ancora in aperta comunione col Signore – come l’altezza della montagna avrebbe significato – ma in uno stato inferiore di coscienza, indicato dalla caverna dove dimorava.

*Genesi 19:24,25*

*Quand’ecco il Signore fece piovere sopra Sodoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco proveniente dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo.*

Sodoma e Gomorra, come l’antica Lemuria, furono distrutte dal fuoco. La causa fu la medesima in entrambe le situazioni: una perversione della sacra forza di fuoco nel corpo dell’uomo. “*Daemon est Deus inversus*». Sodoma e Gomorra sono i due pilastri in rovina, restaurati sono le colonne Jachin e Boaz che si trovano all’ingresso del Tempio di Salomone, il Santuario di Saggezza che è l’uomo stesso.

Le lettere iniziali “S” e “G” dei nomi delle due città indicano il principio d’amore che, a causa della sua abissale caduta nelle due viziose città della pianura, ne causò la rovina. Studiando le lettere nel loro significato ebraico troviamo che “S”, o *shin*, era una delle lettere principali, le altre due essendo “A” e “M”. Quando si metteva il puntino sulla forchetta sinistra della “S” la lettera significava *sin*. La stessa parola negli antichi tempi significava anche Luna.

La lettera “G”, o *gimel*, contiene il mistero del principio femminile. Appartiene alla generazione. In ebraico un simbolo di questa lettera è un tubo cavo o canale. Tale è la colonna vertebrale. Quando il potere di *kundalini* sale lungo il canale dalla base alla sommità, la generazione diventa rigenerazione e la coscienza umana diventa consapevole del divino. La lettera “G” simbolizza anche la gola, dove un’idea concepita prende forma. Essa è parlata: il verbo si fa carne.

Molti diversi simboli ed allegorie sono usati nella Bibbia per insegnare all’uomo la sacralità della forza creatrice e le dolorose conseguenze che il suo cattivo uso provoca. È il peccato imperdonabile, il peccato contro lo Spirito Santo, il peccato che deve esporsi con un corpo indebolito e fievoli facoltà fino a quando si impari ad osservare e rispettare la sacralità dell’essenza stessa della vita. Continuamente la Bibbia indica la gloriosa eredità di coloro che hanno appreso la conservazione e la trasmutazione, costruendo per se stessi le facoltà superiori e i veicoli più sottili con i quali entrare in un nuovo cielo e in una nuova terra.

Astrologicamente, Sodoma e Gomorra rappresentano i poteri mal diretti del Toro (gola) e dello Scorpione (genitali). Questi sono segni opposti e complementari. L'amore venusiano (Toro) e la passione marziana (Scorpione) furono sovvertiti a fini innaturali e distruttivi. La moglie di Lot, non prestando attenzione all'avvertimento dell'Angelo, *"guardò indietro, e divenne una statua di sale"*. Per chi è entrato nel Sentiero tornare indietro significa regresso. Per questo il Maestro disse che l'ultimo sarebbe stato peggiore del primo.

Nella Bibbia il sale è frequentemente usato nei due sensi, letterale e figurato. Spiritualmente, si riferisce alla sofferenza, allo stato di guerra con gli elementi inferiori della propria natura, e ai processi di rigenerazione. La reale battaglia nella quale Lot fu fatto prigioniero si lottò nella valle di Siddim, vicino al Mare Salato.

Era ad un corpo pulito, rigenerato, che il Maestro si riferiva quando disse ai Suoi Discepoli che essi erano "il sale della terra". A questo aggiunse: "Ma se il sale ha perso il suo sapore, con che cosa potrà essere salato? Non sarà perciò buono a niente se non ad essere gettato via e calpestato dagli uomini." La moglie di Lot si trasformò in sale privo di sapore. Descrivendo la collocazione di ciascuna delle dodici tribù di Israele, il sale viene sempre messo in relazione con il lavoro di rigenerazione per mezzo del recupero del femminile caduto, o del potere del cuore alla sua giusta dimensione.

I primi alchimisti si riferirono al Caos, l'indifferenziata sostanza madre dalla quale ogni cosa fu fatta, come al sale universale. Le tre sostanze alchemiche, zolfo, mercurio e sale, erano correlate con i principi Fuoco, Aria e Acqua rispettivamente. L'Acqua è un principio femminile. Anche la Luna è femminile e associata al sale. Fu il "voltarsi indietro", o il diminuire l'attività vibratoria del principio femminile, che mutò la moglie di Lot in una statua di sale.

#### *Genesi 19:29-38*

*Così , quando Dio distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abraham e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato.*

*Poi Lot partì da Zoar e andò ad abitare sulla montagna, insieme con le due figlie, perché temeva di restare in Zoar, e si stabilì in una caverna con le sue due figlie. Ora, la maggiore disse alla più piccola: "il nostro padre è vecchio e non c'è nessuno in questo territorio per unirsi a noi, secondo l'uso di tutta la terra. Vieni, facciamo bere del vino a nostro padre e poi corichiamoci con lui, così faremo sussistere una discendenza da nostro padre". Quella notte fecero bere del vino al loro padre e la maggiore andò a coricarsi con il padre; ma egli non se ne accorse, né quando essa si coricò, né quando essa si alzò. All'indomani la maggiore disse alla più piccola: "Ecco, ieri io mi sono coricata con nostro padre: facciamo-gli bere del vino anche questa notte e va' tu a coricarti con lui; così faremo sussistere una discendenza da nostro padre". Anche quella notte fecero bere del vino al loro padre e la più piccola andò a coricarsi con lui; ma egli non se ne accorse, né quando essa si coricò, né quando essa si alzò. Così le due figlie di Lot concepirono dal loro padre. La maggiore partorì un figlio e lo chiamò Moab. Costui è il padre dei Moabiti che esistono fino ad oggi. Anche la più piccola partorì un figlio e lo chiamò Ben-ammi. Costui è il padre degli Ammoniti che esistono fino ad oggi.*

Questa storia incestuosa potrebbe essere giustificatamente espurgata dalla Bibbia, assieme ad altre ugualmente spiacevoli, se non nascondesse dei misteri celati a coloro che non sono pronti per riceverli. Il fatto indica la natura duale dell'uomo. Il più vecchio, o primogenito, dal quale discendono i Moabiti, rappresenta la natura inferiore. I Moabiti rappresentano il materialismo. *"L'Ammonita o il Moabita non entreranno nella comunità del Si-*

*gnore; nessuno dei loro discendenti, nemmeno alla decima generazione, entrerà nella comunità del Signore.” (Deuteronomio 23:3)*

La figlia più giovane fece nascere Ben-ammi, “figlio del mio popolo”. Essa rappresenta la natura inferiore che si sforza verso quella superiore. La nascita dei figli si riferisce alle qualità dell'uomo che vengono in manifestazione. Avere bevuto del vino significa gli intorpiditi effetti della vita dei sensi verso le superiori percezioni spirituali. Lot non si accorse “né quando essa si coricò, né quando si alzò”. Era, spiritualmente, notte.

*Genesi 20:1,2*

*Abraham levò le tende di là dirigendosi nel Negheb, e si stabilì tra Kades e Sur; poi soggiornò come straniero a Gerar. Siccome Abraham aveva detto della moglie Sarah: “È mia sorella”, Abimelech, re di Gerar, mandò a prendere Sarah.*

Quando Abraham si allontanò dalla “casa del padre”, e si trovò fra stranieri, presentò la moglie Sarah come sua sorella. Lo fece già in Egitto, come abbiamo osservato. Ora lo fa a Gerar. Sia il faraone che Abimelech presero Sarah, ed entrambi furono tormentati a causa sua. Appartenendo ad Abraham (lo spirito), non poteva essere preda dei poteri di questo mondo (la mente materiale), nonostante la loro posizione abbiente o regale. Questo tentativo alla fine è vano, causando dolore e impoverimento.

Abimelech era un uomo integro, ma non ancora spiritualmente risvegliato. Poiché egli viveva nella verità a misura della luce che possedeva, il Signore gli venne “in sogno”, e gli disse che Sarah era “moglie di un uomo”. Ma “Abimelech non si era ancora accostato a lei”. Era stato protetto grazie alle sue rette inclinazioni. “Gli rispose Dio nel sogno: Anch'io so che con retta coscienza hai fatto questo e ti ho anche impedito di peccare contro di me: perciò non ho permesso che tu la toccassi.”